

_Lettera_N_1431

A don Giovanni Bonetti

*Torino, 16 giugno 1870

Car.mo D. Bonetti,

Il contratto è definitivamente conchiuso a 114.000 lire. Giardino, bosco, l'orto a fianco dell'edificio e la mobiglia non di lusso sono per noi. L'istrumento deve farsi al più tardi ai primi del p. agosto. In rogito non meno di 25 mila fr.

Ora bisogna che ci adoperiamo per avere danaro. Parla un po' con Vincenzo Provera per sentire da lui se mai avessero qualche somma disponibile. Se tu potessi mettere insieme diecimila fr. pel resto ci penserei io stesso.

Mi sono dimenticato di parlarti della Storia ecclesiastica. Vanno bene le cose notate nel quaderno inviatomi ma riguardo alla cronologia bisogna sapere se è tenuta da qualche autore di gran credito; altrimenti è meglio tenerci a quella del Baronio che è comunemente seguita dagli italiani. Parlane con D. Ceruti e mi dirai poi qualche cosa.

Abbiamo D. Rua un po' incomodato. Forse lunedì telo mando perché me lo faccia star bene.

Di' così a tuoi figli: D. Bosco vi ama di tutto cuore nel Signore. Nel giorno di S. Giovanni vi raccomanda in modo particolare nella Santa Messa. Non potendo quel giorno venire tra voi vi prometto un festino la prima volta che andrò a farvi una visita. Da loro dimando un'opera di carità: che facciano la loro comunione secondo la mia intenzione affinché mi possa salvare l'anima.

L'altra grazia che di mando per amor del Signore si è un impegno speciale nel fuggire, l'evitare, impedire i cattivi discorsi. Dio vi benedica tutti e vi conservi per la strada del cielo. Amen.

Aff. mo in G. C.

Sac. G. Bosco